Modello 2

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Sede di svolgimento delle attività progettuali

La sede di svolgimento delle attività progettuale è il territorio del Comune di Borgo Velino

Obiettivi e contesto:

Borgo Velino è un Comune italiano di 943 abitanti della provincia di Rieti, nel Lazio

A 460 m sul livello del mare, Borgo Velino è un graziosissimo paesetto medioevale situato nel piccolo tratto di pianura tra Castel Sant'Angelo e Antrodoco, all'imbocco est della Piana di San Vittorino. Nel territorio comunale insiste parte del gruppo montuoso del Monte Nuria.

Alla sinistra del fiume Velino, in territorio che, sebbene in gran parte montuoso, è assai fertile e produce raccolti abbondanti di granaglie, di castagne e di uva. Molti sono i pascoli nei luoghi più montuosi. Dagli anni 80 si registra una sensibile crescita demografica

Il progetto si pone l'obiettivo primario di realizzare iniziative e azioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno dell'usura e del sovraindebitamento, anche al fine di favorire l'inserimento delle vittime, in seguito all'accompagnamento alla denuncia, e sostenere le persone indebitate.

Non va sottovalutata anche la crescita del fenomeno del gioco d'azzardo con crescente indebitamento di famiglie. A tale riguardo il progetto mira con particolare attenzione dal mondo giovanile ed a quello degli anziani, nei quali si segnala una crescita delle ludopatie.

Si prevede una specifica attività di informazione e comunicazione rivolta ai centri di aggregazione e agli operatori sociali ed economici, nonché una attività di formazione all'uso responsabile del denaro rivolto alle scuole.

L'obiettivo strategico è lavorare costantemente alla costruzione di un approccio non ri-vittimizzante, non standardizzante delle storie delle persone colpite e sostenere le persone nella rielaborazione dei tragici vissuti personali e di costruire insieme, un percorso di riappropriazione della propria identità e delle proprie risorse.

Articolazione della proposta progettuale:

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un centro informativo ed operativo per imprese e famiglie su disordine finanziario, sovraindebitamento e usura denominato l'Amico Giusto.

Esso si rivolge a piccoli e medi imprenditori e professionisti, colpiti dalla crisi, famiglie con situazioni personali di disagio (separazioni, perdita del lavoro, malattie improvvise) persone in genere con complicanze per effetti del gioco d'azzardo e delle ludopatie.

L'intervento mira alla predisposizione coordinate tra Enti e Istituzioni al fine di riarginare l'aggravarsi di tali situazioni di difficoltà e la loro trasformazione in drammi familiari e sociali.

Il progetto attraverso uno "Sportello" di ascolto e di aiuto, si avvale di tutor e professionisti con l'obiettivo di prendere in carica i soggetti a rischio usura o in condizioni di sovraindebitamento, anche per sottrarli a circuiti illegali.

Piano di comunicazione finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto

Le strategie di comunicazione sono fortemente legate agli obiettivi del Progetto.

Esse tendono a valorizzare l'impegno della Regione e del Comune a farsi carico dei "bisogni" dei cittadini colpiti dalla crisi.

L'efficacia della comunicazione, nella ristrettezza delle risorse disponibili, ha la necessità di essere dimensionata ai "Pubblici" ai quali si rivolge. Nello specifico si evidenziano 4 livelli:

Beneficiari: coloro ai quali sono indirizzati i benefici delle azioni messe in campo;

Interni: ci si riferisce al pubblico interno all'amministrazione, compresi i dipendenti e i collaboratori;

Media: giornalisti, stampa locale, siti internet e social network, radio e tv locali;

Stakeholders: personalità influenti nell'opinione della città, dirigenti scolastici, presidenti di associazioni e sindacati, parroci etc.;

Il progetto prevede, inoltre, una formazione di breve durata degli assistenti sociali e di altro personale pubblico in contatto con situazioni di disagio sociale, al fine di disseminare informazioni e conoscenze per far vincere la solitudine nella quale si trova ed affrontare casi di sovraindebitamento e disordine economico .

Gli strumenti che saranno utilizzati variano dal contatto telefonico, (attraverso la messa a disposizione gratuita di un numero verde raggiungibile anche dai cellulari), Internet e strumenti web 2.0, organizzazione di eventi e assemblee tematiche, incontri nelle scuole.

Apertura o potenziamento/implementazione di uno sportello dedicato

Il progetto si articola su più fasi.

Nell'ambito della prima fase di progetto si provvederà a costituire lo sportello individuando la location e gli operatori da impegnare nelle azioni successive.

Successivamente alla individuazione degli operatori da impegnare nello sportello si procederà ad una fase di formazione in modo di dotare gli stessi degli elementi necessari all'impegno richiesto. La formazione avrà due momenti, unp preventivo e teorico, l'altro diretto e pratico attraverso la partecipazione attiva ai primi incontri con gli utenti dello sportello.

Il primo contatto è telefonico, è questo un momento assai importante: si tratta di riuscire a stabilire una comunicazione per chiedere una informazione oppure una esplicita richiesta di aiuto. Durante il primo incontro gli operatori dello sportello dovranno ascoltare le problematiche dell'utente, individuare e condividere le prime azioni possibili di aiuto e, se necessario, invitarlo a ritornare per incontrare l'equipe con i professionisti specifici ed utili al suo caso.

Nei confronti delle persone assistite le tipologie di intervento sono:

- ***Assistenza legale*** volta ad affrontare i problemi di natura giuridica che gravano sull'utente e questa va da un semplice parere orale ad una vera e propria rappresentanza in giudizio. In questa fase i protagonisti sono gli avvocati penalisti e civilisti. Le vicende giudiziari che coinvolgono gli utenti sono le più varie ed è quindi molto diversificato l'intervento richiesto agli operatori di sportello: *Procedimenti penali* (assistenza negli atti di redazione della denuncia, partecipazione alle udienza, costituzioni parti civili della P.O. nel processo a carico dell'usuraio); *procedimenti civili* (procedure esecutive per il recupero del credito contro l'utente, procedure fallimentari) *questioni extra-giudiziali* (trattative con i creditori, il più delle volte società finanziarie per evitare più onerose e gravose procedure esecutive, applicazione dell'accordo quadro, applicazione legge 3/2012, cancellazione nelle varie centrali rischi)
- ***Assistenza bancaria*** volta ad affrontare problematiche bancarie che l'utente sicuramente presenterà, il consulente tecnico sarà un pensionato bancario con una esperienza dal di dentro del sistema bancario che per molti versi è un mondo chiuso e regolato da norme comportamentali non scritte e note solo ai dirigenti.
- ***Assistenza commerciale e finanziaria*** volta a dare un supporto tecnico nella gestione della propria contabilità, sia quella personale/familiare che quella d'impresa; l'intervento è finalizzato al superamento delle situazioni di sovraindebitamento e dare un aiuto per migliorare la gestione economica delle disponibilità finanziarie dell'assistito.
- ***Assistenza psicologica familiare*** utile e necessaria per raccogliere forza e fiducia in se stessi. Storie di sovraindebitamento ed usura provocano traumi e divisioni familiari causate da mesi ed anni di difficoltà e bugie e drastiche mutazioni del tenore di vita.
- ***Attività di tutor*** le persone vittime di usura, ma anche quelle indebitate, perdono qualsiasi credibilità nei confronti dei creditori, non possono esercitare un'attività di mediazione, non possono concludere transazioni, più in generale non sono in grado

di gestire la loro situazione debitoria e le tante pendenze aperte anche quando, grazie all'intervento delle Istituzioni dei Confidi l'utente dispone di risorse finanziarie. In questi casi lo sportello assume il ruolo di garante nei confronti dei terzi e svolge un'attività di tutoraggio. In tal modo si attua una vera e propria "presa in carico". Infine, laddove, l'utente risponde ai requisiti previsti dalla legge 108/96 e 44/99 gli operatori forniscono la propria assistenza nella relazione delle domande di accesso al Fondo antiracket ed antiusura e, successivamente, lungo tutto l'iter procedurale per l'erogazione dei benefici previsti per legge.